

Osservazioni di Federutility

DCO 232/2014/R/com

“Opportunità tecnologiche per la messa a disposizione dei dati di consumo di energia elettrica ai clienti finali in bassa tensione”

Osservazioni generali

Federutility assume che il presente DCO abbia finalità esclusivamente ricognitive: la stessa AEEGSI nella premessa riporta che il DCO *“ha lo scopo di raccogliere elementi utili per permettere all’Autorità di formulare in seguito proposte di maggior dettaglio. Prima di presentare tali proposte, l’Autorità intende comunque attendere il perfezionamento dell’iter di recepimento della direttiva europea sull’efficienza energetica n. 2012/27/UE”*.

La discussione può pertanto vertere solo sugli aspetti prettamente di tipo tecnologico in relazione alla messa a disposizione di informazioni *“complementari sui consumi storici che consentano di effettuare controlli autonomi dettagliati”* (art. 10 della direttiva). AEEGSI riporta esattamente al punto 1.4 cosa la direttiva intenda per *“informazioni complementari sui consumi storici”*, ossia i *“dati cumulativi relativi ad almeno i tre anni precedenti o al periodo trascorso dall’inizio del contratto di fornitura, se inferiore. I dati corrispondono agli intervalli per i quali sono state fornite frequenti informazioni sulla fatturazione”* e i *“dati dettagliati corrispondenti al tempo di utilizzazione per ciascun giorno, mese e anno. Tali dati sono resi disponibili al cliente finale via internet o mediante l’interfaccia del misuratore per un periodo che include almeno i 24 mesi precedenti o per il periodo trascorso dall’inizio del contratto di fornitura, se inferiore”*.

Tra le soluzioni individuate, AEEGSI correttamente sembra escludere la messa a disposizione dei consumi di energia elettrica tramite la bolletta, eventualità che la maggior parte dei venditori e delle loro associazioni rappresentative intendono scongiurare, così come è emerso – e riportato al punto 1.12 del DCO – dalle osservazioni pervenute in risposta al DCO 69/2014/R/eel.

Inoltre l’orientamento AEEGSI appare manifesto allorché al punto 1.17 viene esplicitato che *“il tema della messa a disposizione di dati di consumo ai clienti non può essere semplicemente considerato una estensione del servizio di misura (di responsabilità del distributore), ma deve essere trattato con particolare attenzione alla concorrenza tra modalità diverse sviluppate da operatori diversi, anche in considerazione dell’impatto che l’organizzazione di questa attività può avere sullo sviluppo di altri servizi a valore aggiunto”*.

Il DCO cita altresì la Memoria 200/2014/I/efr presentata da AEEGSI dinnanzi alle competenti Commissioni di Camera e Senato. Un passaggio in particolare risulta significativo, non necessariamente nell’ambito della discussione tecnica legata al DCO, ma in prospettiva di una futura regolazione discendente dal recepimento della direttiva: *“D’altro canto, l’attuazione di quanto previsto dallo schema di decreto laddove esso dispone che l’Autorità assicuri “il trattamento dati attraverso apposite strutture indipendenti rispetto agli operatori di mercato, ai distributori e a ogni altro soggetto con interessi specifici nel settore energetico o in potenziale conflitto di interessi anche attraverso i propri azionisti”, implica un rilevante cambiamento nella governance dei sistemi odierni, in particolare con riferimento alla gestione dei dati storici sui prelievi dei clienti finali e dei connessi flussi informativi tra i diversi soggetti del mercato”*.

Inoltre AEEGSI dichiara che *“L’esigenza di assicurare la terzietà nel trattamento dei dati di switching ha portato l’Autorità a lavorare sin dal 2008 allo sviluppo del Sistema Informativo Integrato di cui all’art. 1-bis della legge n. 129/2010”*.

Federutility, alla luce anche della definitiva e recentissima approvazione del decreto legislativo sull’efficienza energetica – 30 giugno 2014, auspica l’apertura di un tavolo tecnico funzionale ad assicurare una completa disamina di tutte le problematiche che saranno via via illustrate nel seguito delle presenti osservazioni al DCO. Qualsiasi riflessione deve essere infatti subordinata alla piena disponibilità di tutte le informazioni legate ad una particolare soluzione tecnologica, anche e non ultimo per una valutazione di impatto economico per i soggetti interessati e per il Sistema in generale. Non da ultimo la soluzione prescelta dovrà risultare la più economicamente efficiente e la più efficace ai fini di fornire al cliente i dati previsti dalla direttiva. AEEGSI quindi potrebbe anche eseguire specifiche cost/benefit analysis per tutte le soluzioni ipotizzabili ed in primis per quelle illustrate nel presente DCO. Inoltre riteniamo che, stante l’attuale contesto socio-economico, risulti più adeguata l’attribuzione dei costi in capo a chi li genera, ed in tal senso potrebbe essere preferibile evitare investimenti a carico della collettività piuttosto che la messa a disposizione di determinati servizi (i cui soli asset propedeutici sono a pagamento) a carico dei clienti finali.

Tuttavia, prima di analizzare nel dettaglio le tre soluzioni proposte da AEEGSI (vedasi punto 2.2 e successivi capitoli 3, 4 e 5), preme affermare la netta distinzione tra dati di misura funzionali alle attività di fatturazione e settlement e dati di misura funzionali ad una migliore e più efficace gestione dei consumi da parte dei clienti finali. Questi dati, pur essendo tecnologicamente legati allo stesso asset primario, costituito dal misuratore, perseguono fini differenti e possono, se non devono, avere natura diversa. Risulta essenziale sottolineare questa distinzione anche alla luce della principale distinzione tra la prima soluzione e le altre due, ossia la possibilità di fornire all’utente finale un dato di misura validato.

In aggiunta è bene ricordare che l’allegato A alla delibera 292/06, prevede una copertura pari al *“95% del numero totale di punti di prelievo entro il 31 dicembre 2011” “con riferimento ai punti di prelievo con potenza disponibile inferiore o uguale a 55 kW”*. Alcuni utenti finali sono quindi ancora dotati di contatore elettromeccanico e, anche se tale casistica di fatto risulti residuale, deve essere tenuta in considerazione allorché AEEGSI emanerà il futuro provvedimento in ragione della soluzione che sarà scelta.

Infine, si accoglie con favore l’avvio di alcune riflessioni circa i misuratori elettronici di energia elettrica in BT di seconda generazione – contenute in coda al DCO - che potenzialmente, se frutto di una lungimirante progettazione, potranno consentire al nostro Paese un ulteriore balzo in avanti sia in termini di affidabilità e granularità del dato di misura che di “customer awareness”.

Spunti di consultazione

S1. Vi sono altre modalità di messa a disposizione dei dati di consumo rispetto a quelle indicate? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori.

Con riferimento alle considerazioni di cui alla parte generale, ed in particolare in relazione alla distinzione tra dati di misura per la fatturazione e il settlement e dati di misura funzionali alla gestione dei consumi da parte dei clienti finali, riteniamo che non debbano categoricamente essere escluse altre modalità di acquisizione dei dati non basate sui dati di consumo elaborati dal misuratore – alcune di esse già in commercio ed indirizzate ad un target di clienti smart - come viceversa esposto al punto 2.3: *“sono possibili anche altre modalità di acquisizione dei dati, non basati sui dati di consumo elaborati dal misuratore ma sull’acquisizione, tramite*

pinze amperometriche, toroidi o altri dispositivi di natura elettrotecnica, del segnale di corrente. Tali modalità, pur essendo efficienti ed efficaci per promuovere l'efficienza energetica, soprattutto se inserite nel quadro di specifiche offerte o di iniziative commerciali, non costituiscono una modalità di messa a disposizione dei dati di consumo che si formano sul misuratore elettronico, né permettono un confronto con le letture del misuratore, dal momento che non hanno la stessa precisione e accuratezza di misura: pertanto non vengono esaminate in questa sede". Proprio in ragione delle potenzialità di questi strumenti che potrebbero promuovere l'efficienza energetica e sviluppare la possibilità di creazione di nuove offerte commerciali ad hoc, AEEGSI potrebbe riconsiderare le finalità ultime della o delle soluzioni adottabili, nel rispetto delle disposizioni approvate e finché non saranno a disposizione i CE di seconda generazione.

E' in ogni caso indubbio che qualsiasi dispositivo installato non deve pregiudicare il buon funzionamento della telelettura e della telegestione. In tal senso AEEGSI ha correttamente individuato al punto 2.6 un problema cruciale: i limiti di capacità di trasmissione di dati sulle linee elettriche BT allo stato attuale della tecnologia in campo per lo smart metering in Italia.

S2. Si condividono le valutazioni espresse in tema di sostituibilità solo parziale tra le modalità illustrate? Si invita a fornire elementi circa la sostituibilità reciproca delle modalità illustrate o delle ulteriori modalità segnalate.

Le considerazioni sono condivisibili. Non sembra trasparire in effetti però una chiara indicazione circa l'esclusività di una soluzione rispetto alle altre. E' indispensabile che AEEGSI, al fine di non disperdere risorse ed appesantire l'onere a carico dei clienti finali e del sistema in generale, definisca univocamente nel futuro provvedimento un'unica soluzione ovvero più soluzioni purché finalizzate a fornire dati diversi e tutti funzionali all'efficienza energetica negli usi finali (ad esempio dati storici vs informazioni real time circa la potenza istantanea).

Si precisa inoltre che l'unico dato di misura da ritenersi valido non può che esser un dato validato dal Distributore e, in tale ottica, si segnala che qualsiasi misurazione acquisita con applicativi per accesso diretto/indiretto alla misura potrebbero comportare la rilevazione di dati non corretti: tale eventualità potrebbe comportare che il cliente finale acquisisca elementi non realmente funzionali all'analisi dei suoi consumi energetici con il rischio di favorire l'insorgere di inutili richieste di verifica del gruppo di misura e/o contenziosi con il Distributore, unico soggetto responsabile del servizio di misura.

S3. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sull'efficacia (rispetto alle finalità indicate al punto 1.1 del presente documento) e il costo delle modalità di diffusione della messa a disposizione di dati di consumo attraverso il normale ciclo di telelettura

Qualora l'AEEGSI intendesse perseguire l'intento di incrementare la messa a disposizione dei dati di consumo nei confronti del cliente finale, si ritiene valido ed efficace lo sviluppo di un tale servizio, a cura del soggetto responsabile del servizio di misura, in quanto consentirebbe ai clienti finali l'acquisizione di una maggior consapevolezza sui propri consumi correttamente rilevati, validati dal Distributore e trasmessi da questo ai Venditori di riferimento per la relativa fatturazione.

Si ritiene che tale servizio, sebbene rientri nel concetto del servizio di misura debba trovare adeguata copertura economica, posto che tale sistema dovrà essere dimensionato adeguatamente in funzione del numero di potenziali fruitori del servizio (clienti sottesi alla rete del Distributore).

S4. Quali costi aggiuntivi si ritiene possano derivare da un aumento della frequenza di invio dei dati, in particolare per disporre di dati giornalieri aggiornati giornalmente come previsto dalla Direttiva 2012/27/UE? Motivare la risposta, fornendo ove possibile dati quantitativi. Si ritiene che tali costi siano da considerarsi trascurabili rispetto all'attuale costo di telelettura?

Nel seguito vengono illustrati i principali vantaggi e svantaggi della messa a disposizione dei dati di consumo attraverso il normale ciclo di telelettura di cui al capitolo 3 del DCO.

Pro

- E' l'unica soluzione che consente di rendere disponibili al cliente dati di tipo validato. La coerenza con i dati oggetto di fatturazione e quelli relativi al settlement sarebbe quindi garantita;
- Non sono necessari interventi in campo, e le azioni potrebbero essere tutte eseguite da remoto purché non sia richiesta l'acquisizione di un maggior numero di dati di misura o una maggior frequenza di rilevazione degli stessi.

Contro

- L'informazione è necessariamente di tipo storico, e non vengono fornite alcune indicazioni circa l'effettivo utilizzo delle apparecchiature in real time;
- Qualora AEEGSI dovesse prevedere, così come prospettato al punto 3.3, di modificare gli obblighi di acquisizione dei dati – acquisizione di dati giornalieri di consumo distinti per fasce – si segnala che gli attuali sistemi di telelettura e di validazione non sono stati dimensionati per tale flusso di dati, ma sono stati generalmente progettati in ragione degli obblighi attualmente imposti dalla disciplina regolatoria. Pertanto sarebbero necessari investimenti, non trascurabili ma ad oggi non quantificabili, nei sistemi con conseguente allungamento dei tempi di implementazione della nuova disciplina. Inoltre al punto 3.4 AEEGSI ipotizza anche un aumento della frequenza di invio di dati al sistema di telelettura con ulteriore aggravio di costi per la rilevazione in campo dei dati di misura. Tutto ciò considerato, in prima battuta e riservandoci di effettuare ulteriori analisi di tipo quantitativo ove possibile, i nuovi costi non sarebbero assolutamente trascurabili rispetto all'attuale costo della telelettura;
- La generazione di ulteriori costi in capo a soggetti regolati genera la necessità che gli stessi vengano recuperati attraverso le tariffe – vedi punto 3.4 - e quindi, più in generale, non potranno che essere socializzati;
- La necessità di creazione di siti internet/portali ad hoc, accennata al punto 3.5 in cui si dice anche che *“dovrà essere valutato se l'obbligo di predisposizione del sito internet attraverso cui effettuare la messa a disposizione dei dati di consumo storici debba essere posto sulle imprese distributrici o sui venditori, anche in relazione alle indicazioni che in tal senso potranno giungere dal recepimento della Direttiva 27/2012/UE”* palesa notevoli profili di criticità soprattutto in termini di investimento e di gestione delle credenziali di accesso. Va valutata anche l'efficacia pratica dello strumento, in quanto alcune Associate segnalano che sulla base di sviluppi in corso è stimabile un utilizzo dello strumento da parte di una percentuale bassissima di clienti tra quelli potenzialmente interessati (l'ordine indicativo potrebbe aggirarsi al di sotto di un prudenziale 5%).

S5. Si ritiene auspicabile la diffusione del dispositivo Smart Info che coinvolgano i venditori retail e altri soggetti commerciali interessati a servizi a valore aggiunto? In tal caso, si ritiene che sia opportuno limitare la possibilità di acquisire il dispositivo Smart Info da parte degli esercenti di maggior tutela?

S6. Quale soluzione si ritiene auspicabile per la diffusione di dispositivi analoghi ma dedicati a misuratori diversi da quelli di Enel?

Si ritiene opportuno che il protocollo di comunicazione dati sia un protocollo aperto e non un "protocollo proprietario"; ciò potrebbe sicuramente favorire lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che, allo stato attuale, non risulta perseguibile se non a cura del soggetto proprietario di tale protocollo di comunicazione.

In considerazione di ciò si auspica che l'AEEGSI propenda per favorire l'individuazione e lo sviluppo/incentivazione di soluzioni che limitino l'utilizzo di un fornitore obbligato (es. disclosure delle specifiche tecniche e/o del protocollo per la sola parte relativa alla rilevazione del dato di misura).

S7. Si condivide l'orientamento alla diffusione del know-how maturato nel progetto sperimentale di Isernia con specifico riferimento alle applicazioni sviluppate per la fruizione dei dati acquisiti attraverso il dispositivo Smart Info?

Così come rispetto al modello di cui agli spunti S3 e S4, di seguito saranno esposti vantaggi e svantaggi della messa a disposizione dei dati di consumo attraverso un dispositivo posto in casa del cliente collegato al misuratore attraverso la linea elettrica BT.

Pro

- I costi del dispositivo possono essere attribuiti a chi ne fa uso;
- Potenzialmente è uno strumento che può rientrare in un pacchetto di un'offerta commerciale ovvero essere acquisito a parte da un fornitore di servizi in concorrenza (venditori retail e/o altri soggetti commerciali interessati a servizi a valore aggiunto) anche se di fatto non può essere realizzato da terze parti se non le Imprese distributrici
- Possibilità di avere dati *near real time* e l'informazione circa la potenza istantaneamente prelevata. Limitatamente a questo aspetto è però opportuno un maggior approfondimento tecnico per valutare se il *delay* tra rilevamento dell'informazione, *refresh* del dato e intervento del limitatore (considerati anche metodi previsionali di andamento della potenza di picco eventualmente sviluppati nel dispositivo) possono rispondere alle finalità di controllo real time dei carichi da parte dei clienti finali;
- I dati forniti hanno in ogni caso un aggiornamento con un lag temporale decisamente inferiore rispetto alla soluzione precedente (*near real time*)

Contro

- Il dato di misura non è di tipo validato;
- La presenza di un dispositivo che comunica in PLC potrebbe degradare le prestazioni dei sistemi di telelettura e telegestioni. Tra l'altro alcune Imprese di distribuzione associate segnalano che negli ultimi anni si sta assistendo ad un peggioramento della "pulizia" della banda A destinata proprio alla comunicazione misuratore-concentratore. Questo aspetto appare critico e cruciale, per cui si ritengono necessari ulteriori approfondimenti di tipo tecnico;
- Lo Smart Info – vedi punto 4.2, per come viene presentato – è un abilitatore di tecnologia in quanto non contiene né un display né altra interfaccia *user friendly*. Pertanto è necessario che venga accoppiato ad altre apparecchiature con apposite applicazioni;
- La comunicazione tra Smart Info e misuratore è di tipo proprietario come ben ricordato al punto 4.4; inoltre il parco misuratori in Italia non è costituito al 100% da misuratori di "tipo ENEL", ma si evidenzia la presenza, come ben noto ad AEEGSI, anche di misuratori di "tipo ACEA". Il dispositivo ACEA link – lungimirante antesignano dello Smart-info - al tempo sviluppato da ACEA ma ormai obsoleto, pur considerato più performante dello Smart Info, essendo stato progettato per lavorare con una certa tipologia di CE in assenza

di aggiornamenti del *firmware* (vedi punto 4.7) non è più abbinabile ai misuratori attualmente in dotazione di ACEA

Si accoglie comunque con favore l'intenzione di AEEGSI di promuovere la diffusione del know-how sviluppato nel corso del progetto smart grids sperimentale di Isernia prevedendo – vedi punto 4.11 – *“un obbligo in base al quale le applicazioni sviluppate da Enel Distribuzione nel corso del progetto sperimentale di Isernia per la gestione dei dati di consumo acquisiti attraverso il dispositivo Smart Info siano messe a disposizione dei soggetti interessati, che le potranno scaricare gratuitamente da un'apposita sezione del sito internet di Enel Distribuzione”*. Inoltre al punto 4.12 viene constatato che *“Allo stato attuale della tecnologia di smart metering utilizzata in Italia, dispositivi analoghi a quello sperimentato non possono essere realizzati da terzi parti indipendenti (vedi precedente punto 4.4) ma solo dalle imprese distributrici. Fino a che persista tale vincolo proprietario, l'Autorità ritiene opportuno considerare che le attività connesse alla realizzazione di questi dispositivi rientrino nel perimetro delle attività regolate”*.

Condivisibile, altresì, come esposto nella parte generale, l'allocazione dei costi ai soli clienti che richiedono l'utilizzo del dispositivo. Tuttavia non deve essere sottovalutato il fatto che i costi di progettazione dello Smart Info sono stati sostenuti e coperti nell'ambito di un progetto pilota smart grid. Qualora analoga copertura dei costi non venisse assicurata per lo sviluppo di analoghi dispositivi, i clienti finali verrebbero evidentemente discriminati rispetto al costo di approvvigionamento dell'apparecchiatura, costo che nel caso di dispositivi diversi dallo Smart Info, deve considerare anche i costi di progettazione.

S8. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione alla messa a disposizione di dati di consumo attraverso la rilevazione ottica del lampeggio led? Nel caso, fornire elementi sufficientemente dettagliati e formulare eventuali proposte ulteriori.

Così come rispetto al modello di cui agli spunti S3 e S4, di seguito saranno esposti vantaggi e svantaggi della messa a disposizione dei dati di consumo attraverso l'acquisizione del lampeggio LED.

Pro

- Come nella soluzione precedente, il dispositivo è in grado di fornire informazioni *near real time*
- Può essere realizzato e commercializzato da terze parti, in conformità agli std sui disturbi elettromagnetici
- I costi del dispositivo possono essere attribuiti a chi ne fa uso

Contro

- Il dato di misura non è di tipo validato e, per poter rilevare un dato di misura plausibile, è necessario che tali dispositivi non si limitino a conteggiare gli impulsi dei LED ma la rilevazione ottenuta sia correlata delle seguenti informazioni tecniche: tipologia di contatore ed eventuale rapporto di trasformazione.
- Il posizionamento del sensore ottico davanti al LED ostacola le attività di manutenzione e verifica del misuratore (verifiche del GdM, future verifiche metrologiche, etc) – vedi anche punti 5.1, 5.2 e 5.5.
- Alcune situazioni impiantistiche potrebbero pregiudicare l'accoppiamento con il sensore ottico, anche se AEEGSI al punto 5.6 *“intende chiarire che il lampeggio led deve essere effettivamente disponibile e pertanto le imprese distributrici non possono coprire i misuratori con involucri o contenitori che non rendano visibile il lampeggio o ne ostacolano l'acquisizione tramite dispositivi otticamente accoppiati”*
- Dalle informazioni in nostro possesso sembrerebbe che questi dispositivi non siano in grado di rilevare il verso dell'energia, non risultando adatti in caso di connessioni attive

- Alcune Associate hanno rilevato possibili problemi di sicurezza dettati dall'installazione di un dispositivo posto in prossimità del misuratore che potrebbe influire sul suo funzionamento. A tal proposito, appare opportuno che lo stesso fosse installato e verificato dal Distributore
- Qualora il dispositivo venga alimentato a batteria, e nel caso in cui si intendesse disporre di informazioni *near real time*, i costi di manutenzione (sostituzione batterie) potrebbero essere anche più significativi dell'investimento iniziale nel dispositivo

S9. Si invitano i soggetti partecipanti alla consultazione a formulare osservazioni sulle modalità esaminate di messa a disposizione dei dati, nonché proposte su modalità alternative anche basate su funzionalità attualmente non disponibili sugli attuali misuratori elettronici.

S10. Quali funzionalità legate alla “customer awareness” si ritengono più importanti in vista della seconda generazione di misuratori elettronici? Si condividono i primi orientamenti dell’Autorità in relazione all’interoperabilità con dispositivi realizzati da terzi e all’utilizzo della banda C del CENELEC sulla linea elettrica? Motivare la risposta anche con riferimento all’efficienza e all’efficacia dei diversi vettori di comunicazione e in relazione alle possibili interazioni con lo sviluppo del servizio di misura negli altri settori.

S11. In considerazione dell’interesse per lo sviluppo di architetture multiservizio, si ritiene esistano aspetti rilevanti in vista della seconda generazione di misuratori elettrici, tali da favorire la consapevolezza del consumatore di energia?

Per qualsiasi riflessione in merito ai CE di seconda generazione, fermo restando che Federutility condivide appieno la necessità di superamento del vincolo proprietario di comunicazione (magari utilizzando la banda C del CENELEC), la Federazione auspica che AEEGSI promuova l'apertura di un tavolo di lavoro permanente che coinvolga tutti i Soggetti interessati.

Tale tavolo tecnico infatti potrebbe rientrare anche nel percorso di evoluzione delle modalità di gestione del servizio di dispacciamento. Infatti, rispetto alle future potenziali necessità del DSO, i contatori di seconda generazione dovranno essere pensati per soddisfare non solo scopi commerciali/di fatturazione e di “customer awareness”, ma anche quelli più tecnici necessari alla gestione della rete.

Alcune sperimentazioni per esempio hanno permesso di:

- esaminare una gestione con intelligenza locale della rete BT direttamente dalla cabina secondaria;
- garantire gli obiettivi di customer awareness per gli utenti sperimentando anche funzionalità di demand response (per un futuro mercato di questi servizi).